

DECRETO FARE/ Un programma straordinario di manutenzione di ponti e gallerie

Tre miliardi a opere pubbliche

Obiettivo, incrementare l'occupazione di 30 mila unità

Pagina a cura
 DI **ANDREA MASCOLINI**

Circa 3 miliardi stanziati per piccole, medie e grandi opere; auspicata una ricaduta a livello occupazionale di almeno 30 mila nuovi posti di lavoro (20 mila diretti, 10 mila indiretti); 2 miliardi riguarderanno le opere strategiche, cantierate o cantierabili entro la fine dell'anno. Sono queste le principali misure per il settore delle infrastrutture varate dal Consiglio dei ministri di sabato scorso con il decreto «del fare». Stando alla bozza circolata in queste ore, un massiccio intervento è previsto con la finalità di accelerare la realizzazione di opere pubbliche in qualche modo bloccate. Tutto ruota intorno alla creazione di un Fondo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, pari a complessivi 2.030 milioni di euro (per il quadriennio 2013-2017). La suddivisione dei fondi è la seguente: 335 milioni di euro

per l'anno 2013, 466 milioni di euro per l'anno 2014, 597 milioni di euro per l'anno 2015, 490 milioni di euro annui per l'anno 2016 e 142 milioni di euro per l'anno 2017.

Il Fondo dovrà garantire la continuità dei cantieri in corso, o l'avvio di nuovi lavori (in quest'ultimo caso si parla di «perfezionamento degli atti contrattuali finalizzati all'avvio dei lavori»). Sarà un decreto (o più) del ministero delle infrastrutture, di concerto con quello dell'economia, da varare entro un mese, a disporre in ordine all'individuazione degli specifici interventi da finanziare e all'assegnazione delle risorse occorrenti, nei limiti delle

disponibilità annuali del fondo stesso. Gli interventi che potranno essere finanziati riguarderanno il miglioramento rete ferroviaria (interventi per la sicurezza immediatamente cantierabili per l'importo già disponibile di 300 milioni di euro), il collegamento ferroviario tra la Regione Piemonte e la Valle

d'Aosta, gli assi autostradali della Pedemontana Veneta e Tangenziale Esterna Est di Milano; l'Asse di collegamento tra la strada statale 640 e l'autostrada A19 Agrigento-Caltanissetta. Sempre a valere sullo stesso fondo sarà invece il Cipe, entro 45 giorni, a finanziare interventi

che riguarderanno: l'Asse viario Quadrilatero Umbria-Marche, la linea metropolitana M4 di Milano, il collegamento Milano-Venezia terzo lotto Rho-Monza, la linea 1 della metropolitana di Napoli,

l'asse autostradale Ragusa-Catania, la tratta Canello-Frasso Telesino della linea Av/Ac Napoli-Bari, la tratta Colosseo-Piazza Venezia della metropolitana C di Roma. Da notare che per quest'ultima opera il decreto prevede che debba essere sottoposto al Cipe, entro il 30 ottobre 2013, il progetto definitivo della tratta Colosseo-Piazza Venezia della linea C della metropolitana di Roma,

da finanziarsi sempre con lo stesso fondo, ma a condizione che la tratta già completata della stessa linea C, da Pantano a Centocelle, sia messa in esercizio entro il 15 ottobre 2013. Il Cipe dovrà occuparsi, poi, anche del «Corridoio Tirrenico meridionale A12-Apulia e bretella autostradale Cisterna Valmontone». Sarà poi anche avviato un programma di interventi di manutenzione straordinaria di ponti, viadotti e gallerie della rete stradale di interesse nazionale in gestione ad Anas e sarà una convenzione a disciplinare i rapporti tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Anas per l'attuazione del programma nei tempi previsti e le relative modalità di monitoraggio. Risorse vengono destinate anche allo sviluppo degli investimenti previsti dalla convenzione per la realizzazione e la gestione delle tratte autostradali A24 e A25 «Strade dei Parchi» con una spesa di 78 milioni per il 2013 e 30,7 milioni per il 2014 che verrà restituita dalla Regione e dagli enti locali interessati entro il 31 dicembre 2015.

© Riproduzione riservata

